



Tomba Rolandino dei Passeggeri

Piazza San Domenico, Bologna

APPROFONDIMENTO DELLA RICERCA STORICA E DELL'ANALISI DELLO STATO DI
CONSERVAZIONE - **INTEGRAZIONE AL PROGETTO DI RESTAURO DEL 02/02/15**



DATA 09/06/2014

COMMITTENZA E.D.L.

COMUNE DI BOLOGNA
Settore Edilizia Pubblica e Servizi Tecnici
Dott. Arch. Manuela Patrucco



Leonardo S.r.l. | Analisi, Restauro, Manutenzione

UNI EN ISO 9001:2008 n. 8029-A | Qualificazione SCSA n. 7513/05/00, cat. Q52a-class. IV / cat. Q02-class. III
Bologna, Via San Rocco 16 | Tel. +39 051 334648 | info@studioleonardo.it | www.studioleonardo.it

OGGETTO DELLA RELAZIONE

La presente relazione è stata redatta ad integrazione del progetto di restauro dell'arca di Rolandino de' Passeggeri, in piazza San Domenico, protocollato in data 25/07/2013.

In dettaglio, sono stati approfonditi i seguenti aspetti:

- RICERCA ARCHIVISTICO-BIBLIOGRAFICA: sono stati consultati l'archivio della Soprintendenza per i Beni Artistici e Architettonici di Bologna ed è stato quindi possibile reperire dati dettagliati inerenti ricostruzioni e interventi di restauro realizzati nei secoli XIX-XX;
- RICERCA RIGUARDANTE RESTAURI ANALOGHI: sono state ricavate informazioni in merito ai restauri eseguite su monumenti con caratteristiche simili presenti sia nell'area di bolognese sia in quella fiorentina
- ANALISI DELLO STATO DI CONSERVAZIONE: a seguito dell'allestimento dei ponteggi è stato possibile rilevare in maniera puntuale lo stato di degrado che caratterizza in particolar modo la guglia e il paramento in laterizio maiolicato; sono stati inoltre realizzati elaborati grafici di dettaglio come il rilievo geometrico dell'intera Arca e la mappatura del degrado del paramento maiolicato;



Tomba monumentale di Rolandino dei Passeggeri / Ortofoto della piazza

APPROFONDIMENTO DELLA RICERCA STORICA

XIV SECOLO | FASE DI EDIFICAZIONE

La costruzione della Tomba di Rolandino de' Passeggeri¹ va collocata cronologicamente tra il **1300**, anno della morte di Rolandino, e il **1306**, anno in cui è documentato il primo intervento di restauro del manufatto monumentale.

La tomba accoglie il sarcofago di Rolandino che a differenza delle altre urne dei Glossatori, è stato decorato con figure umane: in particolare da un lato è stato rappresentato Rolandino steso sul letto di morte, dall'altro, invece, una scena in cui il Lettore con cattedra è di fronte ai suoi scolari².

Collocata sulla destra della facciata della chiesa di San Domenico, l'urna scolpita poggia su un pontile sorretto da colonne ed è sormontata da un tetto piramidale ad arcate sostenute a loro volta da colonne.

XVI - XVIII SECOLO | INTERVENTI DI RESTAURO

La conformazione originaria della tomba risulta essere stata modificata in numerosi interventi di restauro e ricostruzione post bellica che hanno definito la struttura attuale.

La tomba originariamente era costruita su 7 colonne. Alcune fonti affermano che il rivestimento in maiolica dell'edicola fu realizzato nel XV secolo, nello stesso periodo in cui fu decorata la Cappella de' Notari in San Petronio.

Nel 1554 furono attuati degli interventi di consolidamento della struttura che incrementarono il numero delle colonne inferiori portandolo da 7 a 9. Fu aumentato anche il numero delle colonnine del peristilio superiore diminuendo lo svolgimento degli archetti che divennero in quest'occasione a sesto acuto: in particolare sono state sostituite le quattro colonnine d'angolo con gruppi di quattro colonne ognuno³.

Di sostanziale importanza per la datazione degli interventi e dei rimaneggiamenti subiti dal monumento successivi al XVI secolo è la lapide incastonata all'interno della struttura della tomba. Tale manufatto si rende fondamentale, non solo in quanto strumento per la datazione della muratura entro cui è collocata, ma anche perchè, scolpite sulla sua superficie, sono tutte le date relative agli interventi subiti dal monumento nel corso dei secoli con una specifica merito a chi promulgò gli stessi.

¹ Riferimenti bibliografici specifici al termine della relazione storica

² Articolo: L'avvenire d'Italia, 22 gennaio 1929

³ Articolo: Il resto del Carlino la sera, 30 settembre 1921



Lapide all'interno della Tomba di Rolandino dei Passeggeri riportante la cronologia delle principali vicende storico-architettoniche correlate alla tomba

Possiamo quindi distinguere due tipologie di intervento nel periodo dal 1603 al 1950 che possono essere così schematizzate:

Interventi di restauro	Ricostruzione/reintegrazione
1603	
1787 dai Notai bolognesi	
1823 e 1833 da privati cittadini	
1921 da Soprintendenza ai monumenti	
	1948-1950 da Soprintendenza ai monumenti a spese dello Stato (intervento in seguito a bombardamenti 1942)

Le fonti storiche, inoltre, indicano che nel **1706** fu effettuato un intervento di manutenzione sulla copertura della guglia che venne rivestita da lastre in rame.

Sarà durante il periodo di attività di Rubbiani, il ripristino del rivestimento in mattoni maiolicati di colore verde della cuspide.

Fine XIX secolo - INTERVENTI POST-BELlici

Nel 1868, dopo la soppressione degli ordini religiosi, il piano della Piazza di San Domenico fu abbassato al livello attuale, lasciando emergere le fondazioni su cui appoggiavano le colonne inferiori: nello specifico furono quindi attuati degli interventi di consolidamento che portarono alla realizzazione di un basamento in cotto e in pietra attorno alle fondazioni riportate in luce⁴.

Un disegno firmato Wild apportante la data 1874⁵ mostra, infatti la Tomba di Rolandino de' Passeggeri sul sagrato di San Domenico; tale documento è probabilmente riconducibile al progetto di ripristino contemporaneo ai lavori di demolizione del portico della chiesa e rappresenta la struttura priva del piedistallo. Il confronto con una foto di Tadolini, rileva che l'intervento non modificò la struttura del monumento funerario se non per l'inserimento di un basamento sul quale esso venne innalzato.

Nei primi anni del Novecento la tomba risultava essere fortemente compromessa a causa di un degrado generalizzato. In particolare l'ossidatura degli elementi in ferro aveva causato il deterioramento del marmo limitrofo provocando il distacco di alcune scaglie e in corrispondenza della cuspide i mattoni semplici sostituiti a quelli maiolicati avevano causato il degrado degli elementi limitrofi. Gli interventi di restauro saranno effettuati solamente nel 1921 e prevedevano il completo rispristino degli elementi maiolicati della cuspide, la sostituzione di quelli in ferro e la stuccatura delle superfici marmoree⁶.

Ante 1874 → il basamento non è ancora stato messo in luce



Fig. 5 San Domenico - stampa fotografica da lastra anteriore al 1874

4 G.T., Relazione, archivio Soprintendenza

5 Vianello Vos A., Giudici C., 1981, p.223

6 Articolo: Avvenire d'Italia, 15 aprile 1908



Fig. 6 Progetto di ripristino della Tomba di Rolandino dei Passeggeri – china acquarellata



Fig. 8-9 Bologna, Chiesa di San Domenico: da A. Rubbiani, *La Chiesa di San Domenico 1921* | la facciata prima e dopo la demolizione del portico

Nel 1943⁷, durante il secondo conflitto mondiale, la Tomba, che era stata preventivamente protetta da mura in laterizio, venne distrutta da un ordigno e successivamente ricostruita nel 1948-50 con una guglia, caratterizzata da uno scheletro in calcestruzzo armato⁸, rivestita esternamente da laterizi smaltati di colore verde e profilata all'interno da un filare orizzontale di piastrelle smaltate di colore blu con l'obiettivo di ripristinarne l'immagine originale. I laterizi

⁷ Bersani C., Roncuzzi Roversi Monaco V. (a cura di), 1995, pp. 178, 200
⁸ Lettera, Archivio della Soprintendenza

smaltati rivestivano non soltanto la guglia di copertura, ma l'intera porzione sommitale del manufatto, compreso l'intradosso degli archi dell'edicola, ogivale e leggermente rialzato. La tomba è inoltre caratterizzata da un basamento lapideo bianco su cui si sviluppa una struttura colonnata a due ordini, separati tra loro da un sottile solido in marmo. I due colonnati sono caratterizzati da elementi decorativi molto semplici sia a livello del basamento che del capitello; gli archi sormontanti il secondo livello sono a sesto acuto, caratterizzati da una cornice in laterizi smaltati come il resto della muratura sommitale.

Rimangono solo tre dei laterizi originali smaltati in quanto, durante la ricostruzione del 1948-50, non fu ripristinata l'originale policromia del rivestimento⁹. Tali resti, geometricamente a tronco di piramide con due lati contigui smaltati rispettivamente in blu, bianco e verde, si suppone fossero gli elementi costitutivi l'angolo della guglia. I manufatti sono oggi conservati al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza (inv. 4862, 4863, 4864, donati nel 1952 da Alfredo Barbacci, Soprintendente ai Monumenti dell'Emilia).

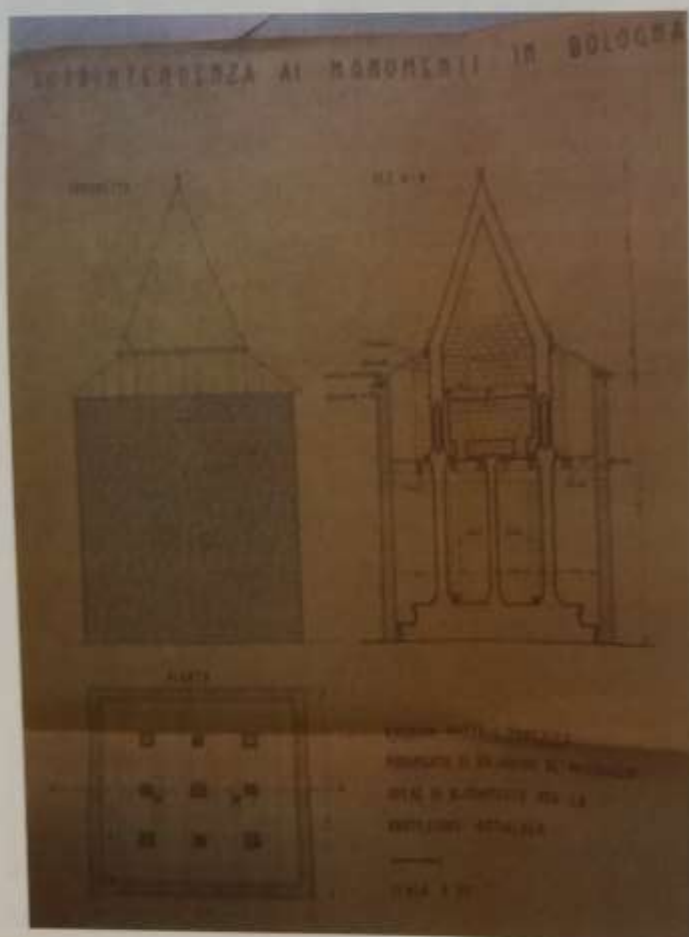


Fig. 10- 11 Tomba Rolandino de' Passergeri, Piazza San Domenico. L'Opera di protezione ultimata, prima dell'inizio dei bombardamenti. Foto di A. Villani, Bologna (S.B.A.A.E., Archivio Fotografico)

⁹ Bocchi F. (a cura di), 1995, p.78.



Bologna, Tomba di Rolandino dei Passeggeri: dopo il bombardamento



Fig. 12- 13 Tomba Rolandino de' Passeggeri, Piazza San Domenico. Il monumento, dopo l'incursione aerea del 24 luglio 1943. Foto A.Villani, Bologna (B.C.A.B., G.D.S., Album I/36) | Ricomposizione e reintegrazione del monumento. Il restauro, iniziato nel 1948, terminò nel 1950. Foto A.Villani, Bologna (S.B.A.A.E., Archivio Fotografico)



La Piazza di S. Domenico e la Tomba del pastore Rolandino Passeggeri, da una stampa del Canali



Fig. 14-15 Tomba monumentale di Rolandino dei Passeggeri | immagini tratte da cartoline e foto d'epoca

RESTAURI SUCCESSIVI AL 1950

Dopo la ricostruzione post bellica, l'unico intervento di restauro documentato risulta essere stato realizzato nel 2000 dallo Studio Biavati.

L'avanzato stato di degrado della cuspide causato da infiltrazioni e ritenzioni di umidità comportò la scelta di intervenire con la completa rimozione del rivestimento in mattoni maiolicati e messa in opera di nuovo manto che doveva riprodurre quello originario. I mattoncini maiolicati furono realizzati a mano in argilla semirefrattaria, nello specifico da argilla di Faenza con Chamotte (*polvere di refrattario*) e dovevano riprodurre le colorazioni originali.

La continue infiltrazione e la presenza costante di umidità aveva compromesso anche il sottostante strato di allettamento in malta cementizia che fu ripristinato dopo la sua completa rimozione.

Nelle pareti verticali maiolicate sono stati sostituiti in alcuni casi i mattoncini, prevalentemente in corrispondenza degli archetti delle ghiere e in altri casi si preferì procedere all'integrazione delle lacune mediante resine bicomponenti. La successiva velatura garantiva un'omogeneità cromatica della superficie.

Infine sugli elementi smaltati fu steso uno strato protettivo realizzato con Hidrophase e sulle superfici marmoree uno strato di cera microcristallina¹⁰

In corrispondenza di lesioni o fessure dei paramenti lapidei furono realizzate delle stuccature, con malta a base di polvere di marmo, calce Lafage, sabbia fine del Ticino e primal EC60.

Alcuni interventi vennero, inoltre, effettuati anche sulla superficie del sarcofago: in particolare la rimozione dello strato di tinteggiatura acrilica sovrapposto alla pietra.

¹⁰ Relazione dott.ssa Emma Biavati, Archivio Soprintendenza

BIBLIOGRAFIA

- AMALDI V., *Il monumento tombale a Rolandino Passeggeri in Bologna e la sua ricostruzione*, «Boll. Arte» XXVI (1951), pp. 266-70;
- BESEGGI U., MANSUELLI G.A., *La traslazione dei resti di Rolandino Passeggeri e il testo della pergamena celebrativa*, «Strenna Storica Bolognese», VI (1956), pp. 73-9;
- RIVANI G., *Aspetti e singolarità dell'architettura bolognese nel periodo romanico. Monasteri e chiostri*, *ibid.*, XI (1961), p. 436 nota 17;
- VIANELLO VOS A., GIUDICI C., *Catalogo dei documenti dell'archivio della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia*, in F. SOLMI, M. DEZZI BARDESCHI (a cura di), *Alfonso Rubbiani: i veri e i falsi storici*, Bologna 1981, p. 223;
- GRANDI R., *I monumenti dei dottori e la scultura a Bologna (1267-1348)*, Bologna 1982, pp. 118-21 e tavv. VI, 19-22, 216-7;
- BERSANI C., RONCUZZI ROVERSI MONACO V. (a cura di), *Delenda bononia - Immagini dei bombardamenti 1943-45*, Patron, Bologna, 1995, pp. 178, 200
- BOCCHI F. (a cura di), *Bologna. Il Duecento in Atlante storico delle città italiane, Emilia Romagna*, Vol. II, Grafis, Bologna, 1995, p. 78
- NEPOTI S., *Le ceramiche nell'architettura medievale bolognese*, «Atti Dep. Romagna», XXXV (1984), pp. 106-7.¹¹
- AVVENIRE D'ITALIA, *I restauri al sarcofago di Rolandino*, 15 Aprile 1908
- IL RESTO DEL CARLINO DELLA SERA, *La società dei Notari di Bologna e il restauro di tomba di Rolandino Passeggeri*, 30 settembre 19021
- IL RESTO DEL CARLINO-LA PATRIA, *L'arca di Rolandino*, 30 marzo 1921
- L'AVVENIRE D'ITALIA, *Piccolo cantiere in Piazza San Domenico*, 22 gennaio 1949
- GUALTIERO TONELLI, *Il mausoleo di Rolandino de' Passeggeri*, relazione, Archivio Soprintendenza
- PROVINCIA DI BOLOGNA, *Ricostruzione del monumento tombale di Rolandino de' Passeggeri in Bologna*, corrispondenza, 1950, Archivio Soprintendenza
- EMMA BIAVATI, *relazione interventi di restauro sulla Tomba di Rolandino de' Passeggeri*, Archivio Soprintendenza

¹¹ Le informazioni storiche riportate e la relativa bibliografia sono tratte da: Sauro Gelichi, Sergio Nepoti (a cura di), «QUADRI DI PIETRA. Laterizi rivestiti nelle Architetture dell'Italia Medioevale.», All'Insegna del Giglio, Firenze 1999, pp. 101-102.